

VIABILITÀ

DILLO AL CARLINO

Segnalazioni? Problemi?

Scrivi una mail a:

cronaca.modena@ilcarlino.net



«Corso Duomo, guerra ai furbetti E presto ci saranno le telecamere»

L'assessore Gabriele Giacobazzi: «Intanto aumenteremo i controlli»

di BARBARA MANICARDI

«**PIÙ CONTROLLI**» per assicurare il rispetto del divieto di transito e «l'installazione di alcuni elementi di arredo urbano, oltre alla nuova segnaletica già posizionata», che lo rendano immediatamente evidente. Ma di certo non basterà a fermare i tanti, troppi «furbetti» (auto e furgoni) che, da quando sono stati tolti i paletti che delimitano la nuova area di Corso Duomo ristrutturata e semi-pedonalizzata per far passare filobus e taxi, ogni giorno e ad ogni ora ignorano il divieto di transito. Persino nei giorni del Festival Filosofia, con il centro storico pieno di persone, i soliti trasgressori non si sono fermati, anzi, si sono fatti largo tra i pedoni. Saranno allora, a parere dell'assessore alla Mobilità Gabriele Giacobazzi, «le telecamere, la cui attivazione è in programma entro l'anno a garantire in corso Duomo e in buona parte della via Emilia la corretta circolazione». Da lì insomma può passare solo la linea 11, i taxi e i pochi residenti diretti alla propria abitazione.

Oggi però non è così. E non possiamo permetterci che una pattuglia dei vigili stazioni 24 ore su 24 in quel punto. Che fare?

«Ribadisco che in corso Duomo è vietato il transito a tutti i mezzi ec-

VIA LIBERA

«Possono passare solo taxi, filobus e residenti in zona»

chetto, appunto, il filobus, i taxi, i veicoli per disabili e i velocipedici. In attesa dei controlli elettronici che renderanno automatiche le sanzioni per i trasgressori, al momento la verifica del rispetto del divieto è affidata unicamente alla polizia municipale che in questi giorni ha potenziato i controlli, con effetto dissuasivo».

Assessore, mi pare evidente che non è abbastanza. Lì come altrove. Il problema del transito e della sosta selvaggia è un problema di tutto il centro storico e la situazione è fuori controllo. Bisogna fare qualcosa e pure in fretta.

«Le nuove telecamere saranno installate entro fine anno insieme a quelle previste per il controllo dell'uscita dall'area Ztl. Per il bando ci sono tempi tecnici. Nel frattempo, oltre alla nuova segnaletica già posizionata, inseriremo alcuni elementi di arredo, in particolare tra via Emilia e Corso Duomo, per rendere ancora più evidente il divieto di transito. Trattandosi del sito Unesco, si stanno individuando in accordo con la Soprintendenza».

Perfetto. E nell'attesa?

«Come ho già detto, controlli più stringenti. Anche se controllare tutte le vie del centro è praticamente impossibile. Per quello metteremo le telecamere».

L'impressione è che non ci sia una visione d'insieme della

viabilità in centro storico. Con la chiusura di piazza Roma, si sono aperti problemi enormi anche in tutta la zona adiacente. Ci avete pensato?

«Certo. E stiamo cercando soluzioni».

Adesso? Ma sono mesi che annunciate soluzioni che non si sono ancora viste. Non è forse il caso di muoversi?

«Stiamo valutando la possibilità di cambiare il senso di marcia a una o più strade che da via Taglio arrivano sulla via Emilia. In questo modo alleggeriremo l'uscita dei veicoli da via Farini attraverso largo San Giorgio».

Che, le ricordo, sarebbe pedonale. Il cartello lo avete messo voi! Eppure c'è più traffico lì che in autostrada in agosto. Non le sembra una vergogna?

«Lo risolveremo».

Ci piacerebbe anche sapere come...

«Presto lo vedrete».

Assessore Giacobazzi, spesso il problema è anche quello delle troppe deroghe ai divieti. Gli stessi vigili, a volte, non possono sanzionare perché non sanno se i veicoli possono o non possono essere lì. Quando ci saranno le telecamere in via Emilia pensate di derogare tutti?

«No. Solo chi abita lì, i filobus e i taxi. Stop».

E i furgoni?

«I furgoni non potranno passare assolutamente. Mai».

Filosofia, un festival da oltre 200mila presenze

I numeri dell'evento. Record per Massimo Cacciari

L'EDIZIONE appena conclusa del festival filosofia ha confermato la tendenza alla crescita qualitativa, sia nell'eccellenza del programma e delle lezioni, sia nella qualità della partecipazione del pubblico. I nudi dati di affluenza indicano da parte loro una sostanziale tenuta quantitativa, con oltre 201.000 presenze complessive, che salgono a oltre 217.000 includendo anche i risultati di 'Aperto per festival', ossia l'insieme di aperture straordinarie in luoghi di interesse culturale nelle tre città. Ne scaturisce un complessivo effetto di conferma della riuscita della manifestazione.

Il programma filosofico, che ha proposto protagonisti ricorrenti del festival accanto a un consistente gruppo di nuovi autori italiani e stranieri, ha totalizzato oltre 95.000 presenze alle lezioni magistrali e a quelle dei classici, con un incremento rispetto alle circa 90.000 dell'anno passato. Il programma creativo ne ha invece fatte registrare oltre 105.000 (di



cui 51.000 per le sole mostre e installazioni). Complessivamente, si nota un avvicinamento del programma filosofico a quello creativo che indica un maggiore equilibrio tra le due colonne del programma.

Significativo, e più accentuato rispetto a

precedenti edizioni, è anche l'equilibrio tra le lezioni, con un pubblico più distribuito del solito tra i cinquanta appuntamenti. Come di consueto, non sono comunque mancati picchi di partecipazione in alcune specifiche lezioni. A Modena la maggiore affluenza si è avuta per la lezione di Massimo Cacciari (8.000), seguita dal dibattito tra Zygmunt Bauman e Ezio Mauro (4.700). A Sassuolo Umberto Galimberti ha totalizzato 4.000 presenze, mentre a Carpi la lezione di Enzo Bianchi ha richiamato 2.700 persone.

Tra i poli del festival, il Palazzo Santa Margherita ha superato le 14.000 presenze, mentre due nuovi luoghi come il Mata e il Complesso culturale San Paolo hanno fatto registrare rispettivamente oltre 6.300 e circa 5.900 presenze. Il Palazzo dei Musei ha avuto un afflusso di oltre 6.600 presenze, mentre le iniziative che hanno coinvolto il sito Unesco ne hanno conteggiate quasi 3.200.





DEROGHE AL DIVIETO

In deroga al divieto di transito possono accedere i residenti, domiciliati o dimoranti dello stesso corso, di via Lanfranco e di Calle dei Campionesi e i titolari di autorimessa unicamente per l'accesso ai posti auto privati



PERMESSI TEMPORANEI

Previa specifica autorizzazione potranno accedere anche al massimo due mezzi diretti al Duomo per cerimonie religiose, con sosta per un tempo massimo di 120 minuti con esposizione del disco orario

4 MODENA il Resto del Carlino

VIABILITÀ

**«Corso Duomo, guerra ai furbetti
E presto ci saranno le telecamere»**

di Luciano Gallucci - Insieme a noi

VIABILITÀ

DEROGHE AL DIVIETO

PERMESSI TEMPORANEI

SORELLE RAMONDA

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO JEANSERA

presso centro commerciale "LE GALLERIE"
strada statale Modena-Carpi, 290 - Soliera (MO)

ACCUSE E SMENTITE L'ASSESSORE VANDELLI: «FALSO, NON CI SONO MISTERI!»

La battaglia dell'associazione: «Il confronto con la città è pari a zero»

«LA QUESTIONE ai nostri occhi è piuttosto chiara: per la riqualificazione del polo Sant'Agostino si era aperto negli anni passati un percorso di confronto con la città, per decidere insieme un così importante progetto di riqualificazione. Percorso che risale ai tempi del sindaco Giuliano Barbolini. Poi, però, è intervenuta la Fondazione Cassa di Risparmio, che mettendo i soldi, e così tamponando i debiti dell'Ausl per la costruzione del nuovo ospedale di Baggiovara, ha portato al progetto odierno, che riteniamo assolutamente inutile, dannoso e anacronistico». Parole di Giovanni Losavio ed Ezio Righi (nella foto) unite a quelle di Claudio Tonelli (associazione 'Amici del Sant'Agostino'). Il mancato coinvolgimento della cosietà modenese nella riqualificazione dell'ex ospedale è un punto cardine, secondo chi si oppone al

disegno di Gae Aulenti. A maggior ragione ora che la giunta punta ad un accordo di programma che permetterebbe di accelerare i tempi: «Abbiamo appena invitato al Festival Filosofia illustri personaggi che ci hanno spiegato come in tutto il mondo le biblioteche stiano puntando alla digitalizzazione delle opere contenute. Poi, al contrario, in città miriamo al trasferimento della biblioteca Estense dentro all'ex Sant'Agostino, mettendo a rischio anche l'integrità dei volumi più antichi. Che dire poi - continuano Losavio, Righi e Tonelli - dell'accordo di programma? È semplicemente uno strumento che esclude dal confronto la città. L'ennesima dimostrazione che quel progetto si deve fare e punto, per la giunta». A queste dichiarazioni replica l'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Vandelli: «L'accordo di programma? Nessun giallo e

nessun mistero, sono tutti atti pubblici. Come annunciato insieme al ministro Franceschini nei mesi scorsi, stiamo lavorando con il ministero per definire, attraverso degli accordi procedurali, un accordo di programma per realizzare il Polo S. Agostino, condividendolo con il consiglio comunale, e quindi partire al più presto con l'intervento nel rispetto assoluto della legalità. Per l'amministrazione comunale - dice Vandelli - il polo della Cultura, infatti, rappresenta un obiettivo da raggiungere, una grande opportunità di sviluppo per la città facendo leva sulla cultura come risorsa. In questo percorso ormai avviato, intanto, vorremmo creare le condizioni per partire subito con i primi lavori di restauro delle parti storiche sulle quali nemmeno Italia Nostra ha perplessità. Si tratta di interventi necessari e urgenti che stiamo definendo con il ministero».

f.v.

